

PROVINCIA DI TREVISO

**Area: Funzioni Fondamentali Settore: Ambiente e Pianificazione
Territoriale C.d.R.: Ecologia e Ambiente Servizio: Amministrativo
Ecologia Unità Operativa: Valutazione Impatto Ambientale Ufficio:
Procedimenti di V.I.A.**

DECRETO DEL PRESIDENTE

**Decreto n. 72 del 21/04/2020
Protocollo n. 20965 del 21/04/2020**

Treviso, 21/04/2020

**Oggetto: MOSOLE SPA - VARIANTE SOSTANZIALE IMPIANTO A SPRESIANO (TV) -
VIA, VINCA, AUTORIZZAZIONE AL RECUPERO RIFIUTI, VARIANTE URBANISTICA E
TITOLO EDILIZIO AI SENSI ART. 27-BIS E 208 D.LGS. 152/2006**

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTO il D.D.P. n. 123 del 21/02/2013 con cui la ditta Mosole S.p.A. (C.F.02130000264), con sede legale in comune di Breda di Piave, via Molinetto 47, è stata autorizzata fino al 12/06/2019, alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi inerti sito nel comune di Spresiano in via Busco, n. 29, catastalmente individuato ai mappali 77,78,19,23 del Fg.n.1;

VISTA la nota pervenuta il 09/01/2019, assunta al prot. n. 1640 in data 09/01/2019, con la quale la ditta presenta istanza di rinnovo dell'autorizzazione;

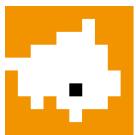
VISTO il D.D.P n. 223 del 29/05/2019 di modifica del provvedimento di cui sopra, a seguito dell'adeguamento al D.M. n. 69 del 28/03/2018, nonché D.D.P. n. 317 del 31/07/2019, con cui è stato conseguentemente approvato il nuovo piano di gestione operativo (PGO);

VISTO, inoltre, il D.D.P. n. 224 del 29/05/2019 con il quale viene prorogata, al fine di poter espletare le procedure di cui all'art. 13 della L.R. 4/2016, la validità del provvedimento n. 123/2013 sino al 12/06/2020;

VISTA la richiesta avanzata, ai sensi dell'art. 27 bis e dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. 4/2016, in data 25/06/2018, assunta al prot. Prov. nn. 53745/53749/53751/53752, dalla ditta MOSOLE S.p.A., con sede legale in Via Molinetto, 27 - Breda di Piave (TV), per l'attivazione della procedura autorizzativa unica relativa al progetto di "Impianto di recupero rifiuti non pericolosi: variante sostanziale" sito a Spresiano (TV) in località Borgo Busco;

Decreto n. 72 del 21/04/2020 pag. 1/13





RITENUTO, pertanto, che l'espletamento della procedura VIA di cui alla domanda del 25/06/2018 assorba anche quella relativa al rinnovo delle autorizzazioni disciplinata dall'Art. 13 della L.R. n. 4/2016;

RITENUTO pertanto, per semplificazione amministrativa, di concludere il procedimento di rinnovo con il rilascio dell'autorizzazione unica che autorizza le modifiche richieste;

CONSIDERATO che il progetto è riferibile alla rete natura 2000 (zone SIC e ZPS) e, pertanto, la valutazione di incidenza (VIIncA) è ricompresa nell'ambito della procedura VIA;

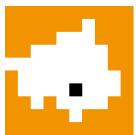
RILEVATO che il progetto dell'impianto di cui trattasi non è urbanisticamente compatibile con lo strumento di pianificazione territoriale del comune interessato, in quanto trattasi di attività di lavorazione e trattamento di materiali non attinenti alla coltivazione di cava;

DATO ATTO che è stato dato corso, contestualmente al procedimento di valutazione dell'impatto ambientale (si veda nota provinciale del 05/09/2018 prot. n. 73202), all'iter di variazione dello strumento urbanistico comunale, così come previsto dall'art. 208, comma 6) del D.Lgs. n. 152/2006, dall'art. 24, comma 2) della L.R. n. 3/2000, nonché dal Decreto del Presidente della Provincia n. 5 del 5 ottobre 2016, prot. 83758;

ATTESO CHE:

- la Ditta ha integrato la documentazione presentata, in data 28/09/2018 (prot. Prov. n. 80169 del 1/10/2018) a seguito della richiesta inviata dalla Provincia ai sensi del comma 3 dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006, recependo le note integrative ricevute dagli enti interessati nel procedimento per le rispettive competenze, a seguito dell'esame di completezza e adeguatezza della documentazione;
- è stato nominato il sottogruppo istruttorio per l'esame dello studio di impatto ambientale nelle sedute del Comitato Provinciale VIA riunitosi il 3/10/2018 e 25/09/2019;
- in data 23/10/18 (prot. Prov. n. 87490 del 24/10/2018) la Ditta ha trasmesso documentazione integrativa;
- il proponente ha provveduto a effettuare la presentazione al pubblico ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/2016;
- a seguito delle pubblicazioni di cui al comma 4 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 sono pervenute osservazioni e il parere del Comune di Spresiano, come riportato nella tabella del Parere del Comitato





tecnico provinciale VIA del 29 gennaio 2020, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante;

- in data 25 settembre 2019 si è svolta l'Inchiesta Pubblica presso la sede della Provincia di Treviso con audizione, in contraddittorio con il soggetto proponente, di coloro che hanno presentato le osservazioni, da parte del Comitato tecnico provinciale VIA e del Comune interessato;
- a seguito della Conferenza dei Servizi Istruttoria, svolta in data 21 marzo 2019, sono state richieste integrazioni, ai sensi del comma 5 dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006, in data 18/04/2019 (prot. Prov. n. 25102), ricevute poi con prot. Prov. nn. 50202-50220-50223-50229-50232-50242-50248, in data 6/08/2019;
- a seguito della Conferenza dei Servizi Istruttoria, svolta in data 3 ottobre 2019, in data 22 ottobre 2019, la Ditta ha presentato ulteriore documentazione integrativa e approfondimenti e ha chiesto la ripubblicazione dell'avviso di deposito, con conseguente riapertura dei termini per la presentazione di nuove osservazioni e contributi per un tempo massimo di 30 giorni;
- a seguito della ripubblicazione dell'avviso di deposito presso il sito WEB provinciale e l'albo pretorio comunale e provinciale sono pervenute ulteriori tre osservazioni, da Associazioni Ambientistiche e residenti.

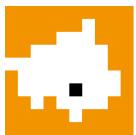
DATO ATTO CHE:

- l'approvazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, costituisce ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori;
- l'avviso di deposito e pubblicità di cui agli artt. 23-24 del D.Lgs. 152/2006 e art. 14 della L.R. 4/2016 pubblicato sui siti Web di Comune e Provincia è stato effettuato anche ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/2004 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

PRESO ATTO che il Comune di Spresiano con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 12/03/2019 ha espresso parere favorevole al progetto presentato dalla Ditta Mosole s.p.a "unicamente per una deroga urbanistica limitata al periodo di esercizio dell'attività in essere";

RICHIAMATO a tale proposito che il succitato art. 208 riporta il termine variante allo strumento urbanistico, con riferimento allo specifico progetto in approvazione e che la stessa mantiene validità per il periodo dell'esercizio dell'impianto, dal momento che, alla sua dismissione,





l'area tornerà alla destinazione originariamente prevista dal vigente PRC;

ATTESO CHE nella sostanza gli effetti della variante ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 risultano pertanto circoscritti ad un arco temporale definito dall'esercizio dell'attività specifica;

RILEVATO che il progetto esaminato comprende il "piano di ripristino ambientale", il quale al punto 2.2. del capitolo "obiettivi del piano" stabilisce che gli interventi "saranno diretti alla dismissione dell'impianto al fine di liberare l'area e permettere il completamento dell'attività estrattiva e la realizzazione della ricomposizione ambientale prevista per l'intera cava. Non è previsto, quindi, l'insediamento di una nuova attività presso il sito dopo la dismissione";

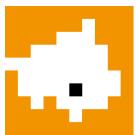
CONSIDERATO che da quanto rilevabile le previsioni del "piano di ripristino ambientale" non precludono l'attuazione delle scelte strategiche del vigente piano di Assetto del Territorio del Comune di Spresiano, in particolare quanto prescritto all'art. 22 comma 8 delle Norme Tecniche "nell'ambito di cava ancora attiva di Borgo Busco, rimane confermato il progetto di ricomposizione ambientale approvato contestualmente al rilascio dell'autorizzazione all'escavazione";

DATO ATTO altresì, in tema di localizzazione dell'impianto, che

- l'intervento in approvazione costituisce modifica e ampliamento di un'attività esistente, precedentemente autorizzata con DDP n. 48 del 17/02/2012, subordinata al rispetto del programma di escavazione della cava, autorizzata alla coltivazione con DGRV n. 99 del 26/01/2010 e successiva DGRV n. 11 del 18/01/2013;
- per la tipologia di rifiuti trattati dall'impianto in esame risultano applicabili le disposizioni dell'art. 21, comma 3, della L.R. 3/2000 il quale prevede che gli impianti di recupero di rifiuti inerti vadano localizzati preferibilmente all'interno di aree destinate ad attività di cava, in esercizio o estinte;
- l'ambito interessato dall'intervento si inserisce in un contesto dove risultano già presenti un impianto di vagliatura inerti naturali, un impianto di produzione calcestruzzo, un impianto di produzione conglomerati bituminosi, con relativa area di deposito dei materiali e per il movimento dei mezzi;

TENUTO CONTO che nella seduta del 29/01/2020, Il Comitato Tecnico Provinciale VIA, prendendo atto della documentazione acquisita in data 25/06/2018 (prot. Prov. nn. 53745/53749/53751/53752) e delle sue successive integrazioni, considerando che a seguito della pubblicazione dell'avviso di cui al comma 4 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 sono





pervenute osservazioni, ha valutato le problematiche connesse alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto e, dopo esauriente discussione, ha deciso di concludere l'istruttoria, esprimendo parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale e alla incidenza ambientale (VINCA) del progetto di cui trattasi, nel rispetto delle prescrizioni riportate nelle "CONCLUSIONI" del parere allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che la Conferenza dei Servizi prevista dall'art. 14 e seguenti della L. 241/1990, nonché dall'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 11 della L.R. 4/2016, nella seduta del 29 gennaio 2020, prendendo atto:

- del parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale e alla incidenza ambientale (VINCA) sopra menzionato;
- del parere favorevole dell'ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso;
- del parere favorevole dei Vigili del Fuoco;
- del parere favorevole della Regione Veneto (Genio Civile e Attività estrattive);
- del parere favorevole dell'ULSS 2 Marca Trevigiana;
- del parere favorevole del Consorzio di Bonifica Piave con note prot. Prov. n. 14915 del 12/03/2019 e prot. Prov. n. 61222 del 2/10/2019;
- del parere favorevole condizionato, del Comune di Spresiano DCC n. 10 del 12 marzo 2019;
- che in sede di Conferenza istruttoria del 3 ottobre 2019 il Comune di Spresiano ha comunicato la completezza, dal punto di vista edilizio, della documentazione trasmessa dalla ditta;
- della relazione istruttoria dei responsabili degli uffici provinciali competenti all'Autorizzazione al recupero dei rifiuti e delle connesse istruttorie inerenti le emissioni in atmosfera nonché gli scarichi idrici, con le relative prescrizioni;
- del voto negativo del Sindaco del Comune di Spresiano in sede di Conferenza dei Servizi decisoria in quanto non ha ritenuto rispettata la condizione posta dalla DCC n. 10 del 12 marzo 2019 relativamente alla concessione della "deroga urbanistica" in luogo della prevista "variante";

ha concluso i lavori, esprimendo parere favorevole, con prescrizioni, a maggioranza degli aventi diritto in ordine al rilascio della Autorizzazione unica per la modifica sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti, precisando che in conformità al disposto dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, l'approvazione del progetto costituisce variante allo strumento urbanistico per il periodo dell'esercizio dell'impianto e che alla sua dismissione l'area acquisirà nuovamente le condizioni d'uso previste dal vigente PRC, e che pertanto tale condizione





di efficacia circoscritta ad un arco temporale definito dall'esercizio dell'attività specifica, configura un provvedimento nella sostanza in linea con il parere espresso dal Comune di Spresiano con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 12/03/2019;

VISTA la nota del 12/02/2020 prot. n. 7573 con cui si sono comunicati i motivi ostativi, come da esito della conferenza dei servizi decisoria svoltasi il 29/01/2020, all'accoglimento dell'inserimento all'interno del sedime impianto della zona di stoccaggio D2 destinata al materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto;

VISTA la nota del 12/02/2020, assunta al prot. n. 7962 il 13/02/2020, con cui la ditta comunica di non avere di che eccepire sullo stralcio dell'area D2;

VISTA la nota del 14/02/2020 prot. n. 8065 con cui, in ottemperanza alle conclusioni della conferenza di servizi decisoria, si chiede alla ditta di produrre:

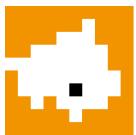
- la revisione delle planimetrie di progetto con la nuova perimetrazione dell'impianto, escludendo l'area D2 dal sedime impianto, con indicazione del lay-out definitivo;
- il piano di ripristino aggiornato con i chiarimenti e gli eventuali aggiornamenti rispetto alla mancanza della voce reinterri nel caso di demolizione della piazzola e del bacino di evapotraspirazione e la mancanza della voce smaltimento rifiuti nel caso di demolizione del bacino di evapotraspirazione;
- l'individuazione della soluzione tecnica per rispondere alla prescrizione di inserire un sensore che segnali l'eventuale superamento di un livello critico della falda che permetta alla ditta di attivare le misure di emergenza individuate nel proprio Piano di sicurezza;
- la trasmissione del possesso dei requisiti, ai sensi del D.Lgs. 139/2006 art. 16 comma 4 e D.M. 05/08/2011 come modificato dal D.M. 07/06/2016, del professionista che ha rilasciato la dichiarazione di non assoggettamento alla normativa di prevenzione incendi;

VISTE le note della ditta assunte ai protocolli 11554 del 28/02/2020 e 12724 del 05/03/2020 con cui viene dato riscontro alla richiesta di integrazioni di cui sopra;

VISTA la relazione istruttoria del 13/03/2020 dell'U.O. Bonifiche, Discariche e Rifiuti inerente le sopracitate integrazioni;

VISTA la documentazione allegata all'istanza e alle note integrative, in merito al progetto di gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei





piazzali destinati all'attività di recupero rifiuti;

RILEVATO che il sistema proposto per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali destinati all'attività di recupero opera a circuito chiuso in quanto viene previsto il riutilizzo delle acque depurate per la bagnatura dei cumuli in deposito senza dar luogo a scarichi diretti in corpi recettori;

RILEVATO, inoltre, che il bacino di evaporazione/riserva idrica, posto a valle dell'impianto di evapotraspirazione, non è impermeabilizzato;

RITENUTO di chiederne l'impermeabilizzazione al fine di poter considerare il suddetto sistema di gestione delle acque meteoriche effettivamente a circuito chiuso;

PRESO ATTO dell'autorizzazione ai fini idraulici allo scarico di acque meteoriche provenienti dalle lavorazioni effettuate sul fondo della cava Borgo Busco, rilasciata dal Consorzio di bonifica Piave in data 02/10/2019, prot. n. 14841;

VISTA la D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/2014 in materia di garanzie finanziarie;

DATO ATTO che la ditta ha già prestato le seguenti garanzie finanziarie:

- a) polizza RC Inquinamento n. 2018/03/2322565 della Reale Mutua con massimale assicurato pari a Euro 3.000.000,00 (tremiloni/00);
- b) fideiussione assicurativa n. 1871861 di Coface S.A. con validità fino al 12/06/2020 e importo pari a Euro 512.000,00 (cinquecentododicimila/00);

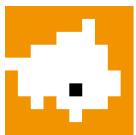
ATTESO che la polizza fidejussoria in essere dovrà essere rivalutata sulla base dei nuovi quantitativi autorizzati per un importo pari a 150.000,00 €;

ATTESO inoltre che la delibera regionale n. 2721/2014 prevede, per gli impianti la cui autorizzazione costituiscia variante dello strumento urbanistico comunale, che le Province possano prevedere un incremento della garanzia fideiussoria pari all'importo individuato nell'ambito del piano di ripristino;

PRESO atto che la ditta ha indicato un importo dei costi di ripristino pari a complessivi 131.399,00 € (centotrentunomilatrecentonovanta nove/00);

RITENUTO per quanto sopra di chiedere alla ditta di adeguare le garanzie





finanziarie secondo le disposizioni vigenti;

RITENUTO inoltre che la garanzia afferente ai costi di ripristino dell'area debba essere presentata prima dell'avvio dei lavori per la realizzazione della modifica dell'impianto, mentre la restante garanzia debba essere presentata prima dell'avvio dell'impianto stesso;

RITENUTO di approvare il progetto di modifica e ampliamento in argomento, con le prescrizioni riportate nelle istruttorie e di autorizzare l'esercizio dell'impianto modificato per un periodo di dieci anni, provvedendo nel contempo a revocare il Decreto 123 del 21/02/2013 e ss.mm.ii;

Tutto ciò premesso,

VISTO il D.Lgs. n.152/2006;

VISTA la L.R. n. 3/2000 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 11/2004 e s.m.i.;

VISTA la L. 241/1990 come modificata dal D.Lgs. 127/2016;

VISTA la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" e in particolare l'art. 5 comma 1 che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui agli allegati A e B della medesima legge;

VISTA la L.R. n. 33/1985 e la L.R. n. 26/2007;

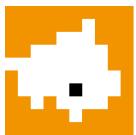
VISTO il D.P.R. n. 380/2001;

DATO ATTO che il presente provvedimento è di competenza del Presidente della Provincia ai sensi dell'art. 1, comma 55, Legge n. 56/2014 e del Decreto del Presidente n. 5/2016;

RICHIAMATO per quanto compatibile il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Settore competente, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 come risulta dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;





DATO ATTO che non è richiesto il parere contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

VISTA l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti,

DECRETA

Art. 1 - Di emanare, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. 4/2016, il provvedimento di valutazione dell'impatto e di incidenza ambientale relativo al progetto denominato "Impianto di recupero rifiuti non pericolosi: variante sostanziale" sito a Spresiano (TV) a seguito dell'istanza della ditta MOSOLE S.p.A., con sede legale in Via Molinetto, 27 - Breda di Piave (TV), in data 25/06/2018 (prot. Prov. nn. 53745/53749/53751/53752), con le prescrizioni riportate nelle "CONCLUSIONI" del parere VIA allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante.

L'efficacia del presente provvedimento è pari a 5 anni dalla data della sua pubblicazione, salvo proroga, ai sensi della normativa vigente.

Art. 2 - La ditta MOSOLE S.p.A., con sede legale in via Molinetto, 27 - Breda di Piave (TV), (C.F.02130000264), è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, alla realizzazione delle modifiche progettuali nonché alle modifiche all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in comune di Spresiano (TV), in Via Borgo Busco n. 29 su un'area catastalmente identificata al foglio n.1, mapp.li 30p, 31p, 34p, 40p, 42p, 78p, 85p, meglio individuata nella planimetria denominata All.01, assunta al prot. n. 12724/2020, come da progetto presentato in data 25/06/2018, assunto al prot. Prov. nn. 53745/53749/53751/53752, e integrato e modificato con documenti assunti al prot. prov. n. 80169 del 1/10/2018, al prot. prov. n. 87490 del 24/10/2018, ai prot. prov. nn. 50202-50220-50223-50229-50232-50242-50248 in data 6/08/2019 al prot. prov. n. 65207/2019 del 22/10/2019, al prot. prov. n. 11554/2020 del 28/02/2020 e dal prot. prov. n. 12724 del 05/03/2020. La presente autorizzazione ha validità sino al 12/06/2029. L'efficacia dell'autorizzazione viene meno nel caso non siano in vigore le garanzie finanziarie previste dalla vigente normativa in materia, dal presente provvedimento e nel caso non sia in vigore il titolo di disponibilità dell'area sulla quale insiste l'impianto.

Art. 3 - La ditta anche anticipatamente alla naturale decadenza della presente autorizzazione, qualora necessario alle operazioni di cava, deve dismettere l'impianto e attivare il piano di ripristino dello stesso;





della cessazione anticipata dell'attività di recupero la ditta deve dare comunicazione tempestiva alla scrivente Amministrazione.

Art. 4 - Dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie per l'esercizio dell'impianto di cui all'articolo 10 lettera b), trasmesse con la comunicazione di avvio dell'impianto modificato e ampliato in conformità al presente provvedimento, sono revocati i D.D.P. n. 123 del 21/02/2013, D.D.P. n. 223 del 29/05/2019, D.D.P. n. 224 del 29/05/2019 e D.D.P. n. 317 del 31/07/2019, fatti salvi i documenti progettuali e gestionali ivi approvati e non in contrasto con il presente provvedimento.

L'impianto, sino alla data di accettazione delle garanzie finanziarie sopra richiamate, deve essere gestito secondo i sopraccitati decreti, con termine ultimo i 60 mesi di cui al successivo articolo 6, salvo motivata proroga, e alle condizioni ivi riportate.

Pertanto la ditta deve presentare, entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, appendice, alle garanzie finanziarie in essere, di recepimento del presente provvedimento.

Art. 5 - Il presente provvedimento costituisce Autorizzazione Unica per l'impianto di cui all'ART. 2 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, e pertanto costituisce:

- a) variante allo strumento urbanistico comunale;
- b) titolo edilizio per la realizzazione delle opere di progetto;
- c) autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero dei rifiuti, fatte salve eventuali prescrizioni e/o modifiche da apportare a seguito delle risultanze del collaudo funzionale;
- d) autorizzazione alle emissioni diffuse.

Art. 6 - L'inizio dei lavori e la messa in esercizio della modifica dell'impianto deve essere comunicato a questa Amministrazione e al Comune rispettivamente entro dodici mesi ed entro quarantotto mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento. Nel caso tali termini non siano rispettati, il presente provvedimento decade automaticamente, salvo proroga accordata su motivata istanza della Ditta.

L'inizio dei lavori è comunque subordinato:

- a) alla presentazione e accettazione da parte della Provincia delle garanzie finanziarie di cui all'art. 10), lettera a);
- b) all'aggiornamento della DGRV n. 99/2010 da parte della Regione Veneto che tenga in considerazione il progetto approvato con il presente provvedimento.

Nella fase di esecuzione dei lavori per la realizzazione della modifica e ampliamento di cui agli articoli 1 e 2 deve essere rispettato il lay-out e le prescrizioni del D.D.P. n. 123 del 21/02/2013, D.D.P. n. 224 del 29/05/2019, D.D.P. n. 223 del 29/05/2019 e del D.D.P. n. 317 del





31/07/2019, sino alla comunicazione di avvio impianto modificato (art. 7) e restituzione della polizza fideiussoria di cui all'art. 10 lettera b), comunque non oltre 60 mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento, salvo motivate proroghe.

Qualora ciò non dovesse essere possibile la ditta è tenuta a non svolgere le operazioni che dovessero porsi in contrasto con il lay-out e le prescrizioni dei suddetti Decreti.

Art. 7 - L'avvio dell'impianto modificato in conformità al presente provvedimento deve essere preceduto dall'invio da parte della Ditta di una comunicazione, recante in allegato:

- a) la dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato, comprensivo anche del certificato di regolare esecuzione dell'impianto finalizzato alla raccolta, al trattamento e allo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali destinati all'attività di recupero;
- b) il certificato di collaudo funzionale delle opere relative agli stoccaggi, che devono essere collaudate prima dell'avvio dell'impianto, come previsto dal comma 6 dell'art. 25, della L.R. 3/2000;
- c) le garanzie finanziarie di cui al successivo Art. 10 lettera b);
- d) i dati di set up della sonda di livello, il luogo di posizionamento della stessa, il tutto supportato da adeguato inquadramento idrogeologico del sito;
- e) la data di avvio effettivo dell'impianto modificato in conformità al presente provvedimento, individuata considerando i tempi di restituzione per accettazione delle garanzie finanziarie;
- f) la nomina del tecnico responsabile della gestione dell'impianto, qualora diverso rispetto all'attuale, accompagnata da specifica nota di accettazione dell'incarico da parte dello stesso;
- g) la nomina del collaudatore dell'impianto accompagnata da specifica nota di accettazione dell'incarico da parte dello stesso;
- h) monografia rappresentante i cippi e/o capisaldi al fine di una univoca individuazione e delimitazione del sedime impianto.

L'avvio dell'impianto modificato in conformità al presente provvedimento è comunque subordinato all'accettazione delle garanzie finanziarie da parte di questa Amministrazione.

Art. 8 - Entro 180 giorni dalla comunicazione di avvio dell'impianto, modificato in conformità al presente provvedimento, deve essere presentato da parte della Ditta il collaudo funzionale dell'impianto con i contenuti di cui al comma 8 dell'art. 25 della L.R. 3/2000 nonché la relazione conclusiva sull'esecuzione dei rilievi fonometrici per il monitoraggio dello stato acustico nell'intorno dell'area di cava della





ditta Mosole S.p.A. secondo quanto indicato al punto 2 delle conclusioni del parere del comitato tecnico VIA, allegato al presente provvedimento di cui fa parte integrante.

Art. 9 - L'impianto deve essere gestito secondo quanto riportato nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, composto dalle seguenti parti:

SEZIONE A: Informazioni generali dell'impianto;

SEZIONE B: Gestione dei rifiuti;

SEZIONE D: Emissioni in atmosfera: valori limite e prescrizioni;

SEZIONE E: Gestione delle acque meteoriche di dilavamento.

Art. 10 - La ditta deve prestare le seguenti garanzie finanziarie:

- a) prima dell'avvio dei lavori di modifica: una fideiussione assicurativa o bancaria con importo pari a Euro 131.399,00 (centotrentunomilatrecentonovantanove/00) per il ripristino dell'area agli usi consentiti dallo strumento urbanistico, secondo quanto previsto dal piano di ripristino assunto al prot.n.12724 del 05/03/2020 nel caso di dismissione dell'attività di recupero rifiuti;
- b) allegata alla comunicazione di cui al precedente art. 7, lettera c): fideiussione assicurativa o bancaria con importo pari a Euro 150.000,00 (centocinquantamila/00) a copertura dell'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti svolta;

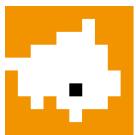
Le fideiussioni e il fideiussore devono avere i requisiti previsti dall'Allegato A alla D.G.R.V. n. 2721/2014. L'importo deve essere immediatamente esecutibile da questa Amministrazione su semplice richiesta scritta. Le fideiussioni devono essere redatte in conformità al contratto tipo di cui all'Allegato B alla D.G.R.V. n. 2721/2014.

L'Amministrazione Provinciale di Treviso si riserva di respingere le garanzie finanziarie considerate non conformi alla normativa o a quanto previsto dal presente Decreto.

Art. 11 - Le modifiche impiantistiche e/o strutturali, comprese le modifiche che comportino variazioni quali-quantitative delle emissioni o dello scarico, fermi restando gli obblighi di legge, devono essere preventivamente comunicate a questa Amministrazione, corredate degli eventuali elaborati tecnici, e, ove ne ricorrono gli estremi, preventivamente autorizzate ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

Art. 12 - Nel caso di variazione del tecnico responsabile dell'impianto, la Ditta deve tempestivamente comunicare a questa Amministrazione il nuovo nominativo, con esplicita nota di accettazione da parte dell'incaricato.





Art. 13 - La variazione del legale rappresentante della ditta o di altri amministratori muniti di rappresentanza deve essere tempestivamente comunicata a questa Amministrazione allegando un'autodichiarazione di possesso dei requisiti soggettivi, disponibile sul sito internet della Provincia.

Art. 14 - Nell'eventualità in cui la ditta si venga a trovare in uno dei seguenti stati: a) fallimento; b) liquidazione; c) cessazione di attività; d) concordato preventivo, ha l'obbligo di fornirne immediata comunicazione a questa Amministrazione. Se la ditta si trovasse in fallimento e non fosse in atto l'esercizio provvisorio ai sensi della normativa fallimentare, il ritiro e trattamento di rifiuti devono intendersi sospesi.

Art. 15 - Sono fatti salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le autorizzazioni e/o concessioni di competenza di altri Enti. Sono, altresì, fatti salvi i provvedimenti adottati dall'autorità competente in materia di attività estrattiva per il sito in parola.

Art. 16 - Il presente provvedimento va trasmesso alla Ditta, alla Regione Veneto, all'A.R.P.A.V. di Treviso, al Comune di Spresiano, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti dell'A.R.P.A.V. e va affisso all'albo della Provincia e a quello del Comune.

Art. 17 - Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nel termine di 60 giorni e di 120 giorni decorrenti dalla data di ricevimento.

IL PRESIDENTE
MARCON STEFANO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i.)





1A ELABORATO DI VALUTAZIONE OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

Premessa

Si riporta, di seguito, l'elenco delle osservazioni pervenute agli Uffici della Provincia relativi al procedimento attivato dalla Mosole S.p.A. per la valutazione di impatto ambientale relativa al progetto dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito a Spresiano in Località Borgo Busco.

ELENCO OSSERVAZIONI

Protocollo		Intitola	Documenti presentati
N°	Data		
1	8272	11/02/2019 Comitato Salute ed Ambiente Spresiano	
2	8275	11/02/2019 Sig.ri Gianolla Luigi e altri	
3	8278	11/02/2019 Sig.ri Lorenzi Alessandro e altri	
4	8744	11/02/2019 Ditta SAGR.VIT – Società Agricola Vitivinicola Italiana	Rapporto di prova 1; Rapporto di prova 2;
5	8756	11/02/2019 Sig.ri Breda Giuseppe, Breda Franco e Trentin Anna	
6	8757	11/02/2019 Comitato LEGAMBIENTE TREVISO ONLUS	
7	8925	13/02/2019 Sig.ri Calesso Carlo e altri	
8	8927	13/02/2019 Sig.ri Calesso Carlo e altri	
9	9621	18/02/2019 Signor Daniel Davide	Osservazione n. 1; Osservazione n. 2;
10	15205	12/03/2019 ISDE TV Dott. Simonetti Roberto	
11	15606	13/03/2019 Sig.ri Calesso Carlo e altri	
12	15709	13/03/2019 Comitato Salute Ambiente Spresiano	
13	15793	13/03/2019 Comune di SPRESIANO	
14	15804	13/03/2019 Comitato LEGAMBIENTE TREVISO ONLUS	
15	15855	13/03/2019 Signor Zandonadi Antonio	
16	16303	15/03/2019 Ditta SAGR.VIT – Società Agricola Vitivinicola Italiana	Nota per la Provincia di Treviso; Relazione; Calcolo CO2 Rapporto di prova 2;
17	16306	15/03/2019 Sig.ri Breda Giuseppe, Breda Franco e Trentin Anna	Osservazione;
			Relazione; Calcolo CO2 Rapporto di prova 1;
18	16551 16559	15/03/2019 Comune di SPRESIANO	Osservazione; DCC n. 10 del 12/03/2019 e allegati;
19	17142	19/03/2019 Gruppo consiliare Comune di Spresiano <u>LEGA-LIGA VENETA</u>	Osservazione;
20	17400	20/03/2019 REGIONE VENETO AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Comunicazione;
21	17824	21/03/2019 Comitato Salute Ambiente Spresiano	Osservazione;
22	59676	25/09/2019 Comitato LEGAMBIENTE TREVISO ONLUS	Osservazione sulle controdeduzioni;
23	59736	25/03/2019 Comitato Salute Ambiente Spresiano	Osservazione sulle controdeduzioni;
24	59744	25/09/2019 Sig.ri Calesso Carlo e altri	Contro Osservazione n. 1;
25	59744	25/09/2019 Sig.ri Calesso Carlo e altri	Contro Osservazione n. 2;
26	72177	22/11/2019 Comitato LEGAMBIENTE PIAVENIRE E LEGAMBIENTE TREVISO	Osservazione sulle controdeduzioni;
27	72289	25/11/2019 Comitato Salute Ambiente Spresiano	Introduzione alle Osservazioni sul progetto;
28	72375	25/11/2019 Sig.ri Calesso Carlo e altri	Presentazione di ulteriori Osservazioni;

Di seguito si dà evidenza dei punti messi rappresentati dal Comune di Spresiano nel mese di



Marzo 2019 e le relative controdeduzioni in sintesi, rimandando ai documenti pervenuti una loro lettura integrale.

Tali osservazioni sono state esposte dai tecnici incaricati dal Comune di Spresiano e controdedotte dalla Ditta anche nell'ambito dell'inchiesta pubblica convocata il 25 settembre 2019 presso l'Auditorium della Provincia di Treviso ad eccezione di quelle arrivate oltre questa data.

1 - PIANO DI RIPRISTINO

Sintesi dell'argomento 1

Il Comune di Spresiano chiede sia integrato il SIA con la descrizione e valutazione dei relativi impatti ambientali della fase ex post, ovvero quella riguardante la modalità di "Smantellamento dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi"

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta accoglie la richiesta producendo i nuovi elaborati.

Analisi e valutazioni

Quanto prodotto dalla Ditta risponde a quanto richiesto dal Comune ed è sufficiente per procedere alle valutazioni effettuate nel SIA.

2 - VULNERABILITA' DELLA FALDA

Sintesi dell'argomento 2

Il Comune di Spresiano richiama la massima attenzione progettuale per evitare ogni possibile contaminazione della falda.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta accoglie la richiesta descrivendo le attenzioni tecniche poste alla base della progettazione.

Analisi e valutazioni

Quanto prodotto dalla Ditta risponde a quanto richiesto dal Comune ed è sufficiente per procedere alle valutazioni effettuate nel SIA ed in particolare relative all'elaborato di monitoraggio.

3 - SISTEMA GESTIONE E ACCUMULO ACQUE METEORICHE

Sintesi dell'argomento 3

Il Comune di Spresiano propone che il dimensionamento del bacino sia effettuato considerando come evento di riferimento un tempo di ritorno pari a 100 anni e la durata di un'ora.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta accoglie la richiesta provvedendo ad un nuovo dimensionamento dei manufatti relativi al sistema di gestione e accumulo delle acque meteoriche.

Analisi e valutazioni

Quanto prodotto dalla Ditta risponde a quanto richiesto dal Comune ed è sufficiente per procedere alle valutazioni effettuate nel SIA.

4 - PROGETTAZIONE DELLA MODIFICA DELL'IMPIANTO

Sintesi dell'argomento 4.1 Quantitativo massimo conferibile

Il Comune di Spresiano chiede sia specificato nel SIA il quantitativo massimo conferibile all'impianto.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta accoglie la richiesta producendo i chiarimenti richiesti

Analisi e valutazioni

Quanto prodotto dalla Ditta risponde a quanto richiesto dal Comune ed è sufficiente per procedere alle valutazioni effettuate nel SIA.

Sintesi dell'argomento 4.2 Gestione terre e rocce da scavo

Il Comune di Spresiano chiede precisazioni sulla gestione delle terre e rocce da scavo

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta rivede il progetto rinunciando al conferimento presso l'impianto delle terre e rocce da scavo, sia come rifiuto, sia come sottoprodotto.

Analisi e valutazioni

Si prende atto della scelta della Ditta per le valutazioni da effettuare ai fini della VIA.

Sintesi dell'argomento 4.3 ampliamento della zona impermeabilizzata

Il Comune di Spresiano richiede di ampliare la zona impermeabilizzata.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta accoglie la richiesta modificando la progettazione.

Analisi e valutazioni

Quanto prodotto dalla Ditta risponde a quanto richiesto dal Comune ed è sufficiente per procedere alle valutazioni da effettuare nel SIA.

Sintesi dell'argomento 4.4 Impianto di lavaggio ruote

Il Comune di Spresiano chiede di installare nel punto di uscita dalla zona A un impianto di lavaggio delle ruote.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta accoglie la richiesta producendo i chiarimenti richiesti

Analisi e valutazioni

Quanto prodotto dalla Ditta risponde a quanto richiesto dal Comune ed è sufficiente per procedere alle valutazioni effettuate nel SIA.

Sintesi dell'argomento 4.5 Percorso mezzi

Il Comune di Spresiano chiede precisazioni sul percorso dei mezzi (pale gommate) che trasportano il rifiuto fresato dalla Zona A alle tramogge dell'impianto di produzione conglomerato bituminoso.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta precisa che con la recente modifica normativa presso l'impianto asfalti perverranno solo pale gommate con materie prime o granulato di conglomerato bituminoso che ha perso la qualifica di rifiuto.

Analisi e valutazioni

Si prende atto della scelta della Ditta per le valutazioni da effettuare ai fini della VIA.

Sintesi dell'argomento 4.7 Dimensionamento impianto trattamento delle acque

Il Comune di Spresiano richiede di considerare la superficie impermeabilizzata aggiuntiva per il dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta accoglie la richiesta modificando la progettazione.

Analisi e valutazioni

Quanto prodotto dalla Ditta risponde a quanto richiesto dal Comune ed è sufficiente per procedere alle valutazioni da effettuare nel SIA .

Sintesi dell'argomento 4.8 Smantellamento dell'impianto a fine attività

Il Comune di Spresiano ricorda la necessità di smantellare l'impianto a fine attività per completare la coltivazione della cava in cui è inserito.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta accoglie l'osservazione e richiama l'elaborato di ripristino ambientale (A03BIS)

Analisi e valutazioni

Quanto prodotto dalla Ditta risponde a quanto richiesto dal Comune ed è sufficiente per procedere alle valutazioni da effettuare nel SIA .



5 - STUDIO VIABILISTICO, IMPATTO ACUSTICO, DISPERSIONI INQUINANTI

Sintesi dell'argomento 5

Il Comune di Spresiano ritiene necessario integrare il SIA con uno Studio di impatto viabilistico e con le relative Valutazioni di impatto acustico e di inquinamento atmosferico.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta sostiene che con la modifica all'impianto non vada a modificarsi il movimento mezzi teorico giornaliero. Per gli aspetti acustici e dell'analisi della dispersione degli odori richiama i nuovi elaborati prodotti.

Analisi e valutazioni

Quanto documentato dalla Ditta con il progetto e le integrazioni pervenute è stato oggetto di valutazioni del Comitato VIA rinvenibili nella relazione istruttoria.

6 - IMPATTO CUMULATIVO

Sintesi dell'argomento 6

Il Comune di Spresiano ritiene necessario integrare il SIA effettuando la verifica dell'impatto cumulativo anche all'interno della cava "Borgo Busco" nella quale sono presenti impianti di "Conglomerato bituminoso", di "Calcestruzzo" e quello di "Escavazione".

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta richiama gli elaborati prodotti (C05bis-Viabilità, F02bis- Rumore e F03-Odori) che integrano il SIA valutando l'effetto di cumulo con le altre attività svolte nella cava "Borgo Busco"

Analisi e valutazioni

Quanto prodotto dalla Ditta sarà oggetto delle valutazioni del Comitato VIA e si rimanda alle considerazioni descritte nel parere.

7 - MONITORAGGIO

Sintesi dell'argomento 7.1

Il Comune di Spresiano ritiene necessario che i monitoraggi previsti per il progetto debbano avvenire con una frequenza almeno semestrale.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta afferma che effettuerà puntualmente quanto sarà prescritto nell'autorizzazione.

Analisi e valutazioni

Il piano di monitoraggio sarà oggetto delle valutazioni del Comitato VIA e degli uffici preposti al rilascio delle autorizzazioni e si rimanda alle specifiche considerazioni e prescrizioni indicate all'autorizzazione.

Sintesi dell'argomento 7.2

Il Comune di Spresiano ritiene che i piezometri debbano essere attrezzati con sonda multiparametrica e suggerisce alcuni parametri da monitorare.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta afferma che i parametri chimici ed idraulici richiesti e misurabili dalle sonde multiparametriche non sono rappresentativi dell'attività in oggetto. Propone un articolato piano di controllo e analisi.

Analisi e valutazioni

Il piano di monitoraggio sarà oggetto delle valutazioni del Comitato VIA e degli uffici preposti al rilascio delle autorizzazioni e si rimanda alle specifiche considerazioni e prescrizioni indicate all'autorizzazione.

Sintesi dell'argomento 7.3

Il Comune di Spresiano ritiene necessario *prevedere un monitoraggio routinario delle diverse emissioni odorigene*.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta richiama i risultati della valutazione di impatto odorigeno consegnata.



Analisi e valutazioni

Il piano di monitoraggio sarà oggetto delle valutazioni del Comitato VIA e degli uffici preposti al rilascio delle necessarie autorizzazioni ed alle prescrizioni ivi contenute.



1b ELABORATO DI VALUTAZIONE OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

PREMESSA

Si riportano di seguito le osservazioni e le relative controdeduzioni in sintesi, rimandando ai documenti pervenuti una loro lettura integrale.

Tali osservazioni sono state esposte dai proponenti e controdedotte dalla Ditta anche nell'ambito dell'inchiesta pubblica convocata il 25/09/2019 presso l'Auditorium della Provincia di Treviso ad eccezione di quelle arrivate oltre questa data.

ELENCO OSSERVAZIONI

Nº	Protocollo		Istante	Documenti presentati
	Nº	Data		
1	8272	11/02/2019	Comitato Salute ed Ambiente Spresiano	
2	8275	11/02/2019	Sig.ri Gianolla Luigi e altri	
3	8278	11/02/2019	Sig.ri Lorenzi Alessandro e altri	
4	8744	11/02/2019	Ditta S.AGR.VIT – Società Agricola Vitivinicola Italiana	Rapporto di prova 1; Rapporto di prova 2;
5	8756	11/02/2019	Sig.n Breda Giuseppe, Breda Franco e Trentin Anna	
6	8757	11/02/2019	Comitato LEGAMBIENTE TREVISO ONLUS	
7	8925	13/02/2019	Sig.ri Calesso Carlo e altri	
8	8927	13/02/2019	Sig.ri Calesso Carlo e altri	
9	9621	18/02/2019	Signor Daniel Davide	Osservazione n. 1; Osservazione n. 2;
10	15205	12/03/2019	ISDE TV Dott. Simonetti Roberto	
11	15606	13/03/2019	Sig.ri Calesso Carlo e altri	
12	15709	13/03/2019	Comitato Salute Ambiente Spresiano	
13	15793	13/03/2019	Comune di SPRESIANO	
14	15804	13/03/2019	Comitato LEGAMBIENTE TREVISO ONLUS	
15	15855	13/03/2019	Signor Zandonadi Antonio	
16	16303	15/03/2019	Ditta S.AGR.VIT – Società Agricola Vitivinicola Italiana	Nota per la Provincia di Treviso; Relazione; Calcolo CO2 Rapporto di prova 2;
17	16306	15/03/2019	Sig.ni Breda Giuseppe, Breda Franco e Trentin Anna	Osservazione;
				Relazione; Calcolo CO2 Rapporto di prova 1;
18	16551 16559	15/03/2019	Comune di SPRESIANO	Osservazione; DCC n. 10 del 12/03/2019 e allegati;
19	17142	19/03/2019	Gruppo consiliare Comune di Spresiano LEGA-LIGA VENETA	Osservazione;
20	17400	20/03/2019	REGIONE VENETO AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Comunicazione;
21	17824	21/03/2019	Comitato Salute Ambiente Spresiano	Osservazione;
22	59676	25/09/2019	Comitato LEGAMBIENTE TREVISO ONLUS	Osservazione sulle controdeduzioni;
23	59736	25/03/2019	Comitato Salute Ambiente Spresiano	Osservazione sulle controdeduzioni;
24	59744	25/09/2019	Sig.ri Calesso Carlo e altri	Contro Osservazione n. 1;
25	59744	25/09/2019	Sig.ri Calesso Carlo e altri	Contro Osservazione n. 2;
26	72177	22/11/2019	Comitato LEGAMBIENTE PIAVENIRE E LEGAMBIENTE TREVISO	Osservazione sulle controdeduzioni;
27	72289	25/11/2019	Comitato Salute Ambiente Spresiano	Introduzione alle Osservazioni sul progetto;
28	72375	25/11/2019	Sig.ri Calesso Carlo e altri	Presentazione di ulteriori Osservazioni;

Si suddivide la valutazione organizzando le osservazioni in gruppi come riportato nell'elaborato di controdeduzione; pertanto ad ogni punto contenuto nell'osservazione pervenuta viene assegnato un codice di due cifre: la prima cifra corrisponde al numero dell'istanza (si veda la Tabella sopra) e la seconda al punto contenuto nella medesima osservazione.

Si elencano di seguito gli argomenti trattati:

- URBANISTICA (da 1 a 8)
- GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

- EMISSIONI ODORIGENE, ACUSTICHE, (da 1 a 4)
- STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (da 1 a 2)
- ASPETTI LEGATI ALLA SALUTE (da 1 a 2)
- ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA E LOGISTICA (da 1 a 4).

URBANISTICA

Sintesi dell'argomento 1

Nella presente osservazione si fa riferimento all'art. 22 del PAT adottato dal Comune di Spresiano con DCC n. 25 del 30.05.2017 che vieta qualsiasi attività di lavorazione e trattamento dei derivati non attinenti alla coltivazione della cava in contrasto con la normativa regionale di riferimento.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta richiama la normativa vigente in materia. In particolare l'art. 21, commi 2 e 3 della L.R. 3/2000.

Analisi e valutazioni

Quanto contredetto dalla Ditta risponde a tutti gli argomenti sollevati nell'osservazione ed è sufficientemente argomentato grazie anche ai documenti citati ed alle valutazioni effettuate nel SIA.

In particolare si ricorda che l'autorizzazione delle modifiche sostanziali degli impianti per il recupero dei rifiuti è disciplinata dall'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 che costituisce, ove occorra, variante alla strumentazione urbanistica.

Il Comune di Spresiano con D.C.C. n. 10 del 12/03/2019 ha espresso parere favorevole per quanto di sua competenza.

Sintesi dell'argomento 2

Nell'osservazione si rappresenta la non applicabilità dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per il progetto in esame in quanto non è un nuovo impianto.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La ditta richiama la sentenza del T.A.R. Veneto, sez. III del 18 giugno 2014 n. 863 sostenendo che la modifica di un impianto per lo smaltimento ed il trattamento dei rifiuti già esistente corrisponde alla creazione di un nuovo impianto.

Analisi e valutazioni

Quanto contredetto dalla Ditta risponde a tutti gli argomenti sollevati nell'osservazione ed è sufficientemente argomentato grazie anche ai documenti citati ed alle valutazioni effettuate nel SIA.

In particolare si ricorda che l'autorizzazione delle modifiche sostanziali degli impianti per il recupero dei rifiuti è disciplinata dall'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare dal comma 19.

Sintesi dell'argomento 3 (CODICI 6, 12.1, 14.3, 15.1)

Nella presente osservazione si sostiene che l'impianto, situato all'interno della Cava "Borgo Busco", sia eccessivamente vicino al centro abitato di Spresiano (e quindi alle strutture sensibili tra cui scuole, residenze per anziani, ecc) e alle abitazioni limitrofe alla cava.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta richiama i criteri localizzativi del Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali ed in particolare la distanza di sicurezza minima pari a 100 metri imposta per gli impianti di selezione e recupero di rifiuti, rispettata dall'impianto oggetto di valutazione.

Analisi e valutazioni

Quanto contredetto dalla Ditta risponde a tutti gli argomenti sollevati nell'osservazione ed è sufficientemente argomentato grazie anche ai documenti citati ed alle valutazioni effettuate nel SIA.

In particolare si ricorda che l'autorizzazione delle modifiche sostanziali di questo impianto è stata assoggettata alla presente valutazione di impatto ambientale al fine di valutare gli effetti della modifica dell'attività di recupero dei rifiuti rispetto al contesto in cui è insediata; si rinvia pertanto alle valutazioni riportate nel parere del Comitato VIA.

**Sintesi dell'argomento 4 (CODICI 1.5, 1.6, 2.1, 2.7, 6, 8, 16.4.1, 17.4.1)**

Nell'osservazione si afferma che il progetto risulta in contrasto con le previsioni vigenti del PRG.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta richiama la normativa vigente in materia. In particolare l'art. 21, commi 2 e 3 della L.R. 3/2000 che prevede l'insediamento di questi impianti nelle aree agricole e preferibilmente all'interno di cave attive od estinte.

Analisi e valutazioni

Quanto controdedotto dalla Ditta risponde a tutti gli argomenti sollevati nell'osservazione ed è sufficientemente argomentato grazie anche ai documenti citati ed alle valutazioni effettuate nel SIA. In particolare si ricorda che l'autorizzazione delle modifiche sostanziali degli impianti per il recupero dei rifiuti è disciplinata dall'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 che costituisce, ove occorra, variante alla strumentazione urbanistica. Il Comune di Spresiano con D.C.C. n. 10 del 12/03/2019 ha espresso parere favorevole per quanto di sua competenza.

Sintesi dell'argomento 5 (CODICI 2.3, 2.4, 4, 7, 14.16, 16.3.5, 17.3.5)

Nella presente osservazione si fa presente che le attività presenti sono difformi dalla normativa urbanistica.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta richiama la normativa vigente in materia (L.R. nr. 3 del 2000 all'art . 21) e sostiene che l'attività esistente non è difforme alla normativa urbanistica

Analisi e valutazioni

Quanto controdedotto dalla Ditta risponde a tutti gli argomenti sollevati nell'osservazione ed è sufficientemente argomentato grazie anche ai documenti citati ed alle valutazioni effettuate nel SIA.

In particolare si rimanda al Comune di effettuare le verifiche di competenza.

Sintesi dell'argomento 6 (CODICE 11.2)

Nell'osservazione si richiama l'elaborato relativo al Piano di ripristino ambientale ed in particolare al mantenimento di alcune strutture.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta ripresenta un nuovo piano di ripristino ambientale (A03BIS) prevedendo la dismissione e demolizione delle strutture per consentire la conclusione dell'attività estrattiva e del ripristino ambientale previsto dal progetto di cava autorizzato.

Analisi e valutazioni

Quanto controdedotto dalla Ditta risponde a tutti gli argomenti sollevati nell'osservazione ed è sufficientemente argomentato grazie anche ai documenti citati ed alle valutazioni effettuate nel SIA.

Sintesi dell'argomento 7 (CODICI 9, 14.15, 20)

Nella presente osservazione si fa presente che la collocazione del progetto sui lotti 1 e 2 non consentono gli interventi di ricomposizione ambientale per lotti funzionali.

Si sottolinea che il bacino di evapotraspirazione è stato impropriamente collocato nel lotto n.1 (non facente parte del progetto di variante sostanziale all'impianto di recupero) che, secondo il crono programma di coltivazione della cava, una volta cessata l'attività estrattiva, deve essere avviato a ricomposizione ambientale.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta ricorda che in data 22 marzo 2019 è stata presentata in Regione Veneto una istanza di modifica sequenza dei lotti ed allega uno stralcio.

Analisi e valutazioni

Quanto controdedotto dalla Ditta risponde a tutti gli argomenti sollevati nell'osservazione ed è sufficientemente argomentato grazie anche ai documenti citati ed alle valutazioni effettuate nel SIA. In particolare si rimanda alla Regione di effettuare le verifiche di competenza.

Sintesi dell'argomento 8 (CODICE 11.10)

Nell'osservazione si richiama la normativa di PAT in quanto l'area risulta classificata come "Area di connessione naturalistica - fascia tampone" della rete ecologica.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta dichiara che il progetto non modifica gli obiettivi del ripristino ambientale della cava, attuato con la dismissione della cava, che permetterà di completare la connessione con la rete ecologica.

Analisi e valutazioni

Quanto controdedotto dalla Ditta risponde a tutti gli argomenti sollevati nell'osservazione ed è sufficientemente argomentato grazie anche ai documenti citati ed alle valutazioni effettuate nel SIA con particolare riferimento alla rete Natura 2000 (rif. MIOLO).

GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

Sintesi dell'argomento 1 (CODICI 9, 10C, 11.8, 15.6, 16.9, 17.9, 18.3, 21)

Nella presente osservazione sono mosse diverse critiche al sistema di gestione delle acque meteoriche proposto dalla Ditta ed in particolare al dilavamento dei rifiuti stoccati e la conseguente possibile interferenza con la falda acquifera e l'insufficiente dimensionamento del bacino di evapotraspirazione.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta ha rivisto la progettazione, anche considerando le osservazioni espresse, introducendo significative ulteriori mitigazioni dettate più dal principio di precauzione che dalla normativa di settore.

Analisi e valutazioni

Quanto controdedotto dalla Ditta risponde a tutti gli argomenti sollevati nell'osservazione ed è sufficientemente argomentato grazie anche ai documenti citati ed alle valutazioni effettuate nel SIA.

EMISSIONI ODORIGENE, ACUSTICHE,

Sintesi dell'argomento 1 - emissioni odorigene (CODICI 11.11, 12.3, 16.3.3, 17.3.3, 21)

Nella presente osservazione sono mosse diverse critiche all'attività produttiva relativa al conglomerato bituminoso in quanto produce esalazioni maleodoranti.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta accoglie le indicazioni e produce un elaborato di valutazione previsionale di impatto odorigeno con la quale documenta che la dispersione statistica della concentrazione di picco di odore non presenta superamenti delle soglie di accettabilità considerate, presso i recettori residenziali, interessando unicamente l'area dell'impianto.

Analisi e valutazioni

Fermo restando che non esistono valori univoci, riconosciuti a livello Nazionale, di accettabilità delle emissioni odorigene si ritiene che le controdeduzioni della Ditta rispondano all'osservazione presentata; ulteriori valutazioni del Comitato VIA vengono rappresentate nella relazione istruttoria.

Sintesi dell'argomento 2 - emissioni acustiche (CODICI 10d, 11.13, 12.11, 12.12, 14.4, 15.9, 15.14, 16.9, 17.9, 21)

Nell'osservazione si afferma che lo studio di impatto acustico non considera il contributo dato dagli impianti esistenti e che non rispecchia la reale percezione di fastidio subito dagli abitanti delle aree limitrofe alla cava "Borgo Busco".

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La ditta richiama lo studio presentato e ne descrive le caratteristiche.

Analisi e valutazioni

Quanto controdedotto dalla Ditta risponde a tutti gli argomenti sollevati nell'osservazione ed è sufficientemente argomentato grazie anche ai documenti citati ed alle valutazioni effettuate nel SIA e nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico.

Sintesi dell'argomento 3 - modellazione matematica (CODICI 14.5, 15.2)

Nella presente osservazione si mette in evidenza la mancanza di una specifica modellazione



matematica per lo studio delle emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto di produzione del conglomerato bituminoso.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta afferma che l'impianto di produzione asfalti, dal punto di vista normativo, non rientra più nell'attività di recupero dei rifiuti oggetto dell'istanza e richiama nuovamente lo studio di impatto odorigeno eseguito e le risultanze dello stesso.

Analisi e valutazioni

Quanto contredetto dalla Ditta risponde agli argomenti sollevati nell'osservazione.

Si rinvia alle valutazioni espresse dal Comitato VIA per quello che attiene l'indagine olfattometrica presentata ed i necessari interventi di mitigazione.

Sintesi dell'argomento 4 -aumento emissioni in atmosfera (CODICI 10a, 10b, 11.11, 12.2, 14.9, 15.5, 15.16, 16.6.1, 17.6.1, 16.9, 17.9, 21)

Nell'osservazione si sottolinea l'aumento significativo delle emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto per effetto dell'incremento dei giorni lavorativi (in ragione dell'incremento della quantità annua di rifiuti lavorati), e degli aumentati flussi veicolari. Si ritiene che le emissioni potrebbero riguardare sostanze pericolose come gli IPA o COV.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

In merito alle emissioni di COV e IPA dell'impianto di produzione asfalti, la Ditta contredice che tale impianto non rientra nel progetto presentato e che il movimento mezzi teorico giornaliero rimane sostanzialmente invariato in quanto rimane invariata la capacità produttiva giornaliera di tutti gli impianti.

Analisi e valutazioni

Quanto contredetto dalla Ditta risponde agli argomenti sollevati nell'osservazione. In merito agli aspetti legati alla viabilità si rinvia alle valutazioni espresse nel parere dal Comitato VIA .

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Sintesi dell'argomento 1 - piano di monitoraggio (CODICI 15.7, 12.16, 14.13, 18.7)

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta accoglie l'osservazione proponendo di adeguare il piano di monitoraggio al fine di garantire una maggior frequenza delle verifiche periodiche su emissioni, odori, rumore e sui piezometri in cava.

Analisi e valutazioni

A riguardo è stata valutata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta. Per i contenuti e frequenza delle verifiche del monitoraggio si rinvia alle valutazioni espresse nel parere dal Comitato VIA .

Sintesi dell'argomento 2 - cumulo impatti (CODICI 11.9, 11.16, 11.17, 14.8, 18.6)

Nella presente osservazione si evidenzia la carenza del SIA in merito al cumulo degli impatti.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta fa presente che per l'effetto cumulo le valutazioni espresse nell'elaborato - C05BIS hanno considerato la presenza degli impianti di gestione di rifiuti e di altre attività significative presenti nello stesso contesto territoriale. Inoltre, ulteriori considerazioni sull'effetto cumulo sono rinvenibili anche nei documenti seguenti che hanno trattato altri fattori di impatto:

- **viabilità:** C05bis Valutazione degli impatti - Mitigazioni - Conclusioni (par. 4.4)
- **rumore:** F02bis: Studio di impatto acustico.
- **odori:** F03: Valutazione previsionale di impatto odorigeno.

Analisi e valutazioni

Quanto contredetto dalla Ditta risponde agli argomenti sollevati nell'osservazione.

Nel merito si rinvia alle valutazioni espresse nel parere dal Comitato VIA .

ASPETTI LEGATI ALLA SALUTE

Sintesi dell'argomento 1 - sostanze contaminanti (CODICI 10b, 15.3, 19)

Con l'osservazione si evidenzia la preoccupazione che vi sia la possibilità che l'attività di recupero e lo stoccaggio di rifiuti effettuata presso il sito di Borgo Busco, in particolare per il

EER 17 05 18, possa diventare vettore di sostanze contaminanti e nocive per la salute umana.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta accoglie l'osservazione dichiarando la rinuncia al conferimento del codice EER 17 05 18 nell'impianto di recupero.

Analisi e valutazioni

La scelta della Ditta da riscontro agli argomenti sollevati nell'osservazione.

Sintesi dell'argomento 2 - sostanze contaminanti (CODICI 10b, 15.3, 19)

Nella presente osservazione si chiede che venga predisposta un'indagine epidemiologica o uno studio di impatto sanitario atto a valutare gli impatti dell'impianto di lavorazione del conglomerato bituminoso sulla salute.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta controdeduce affermando che i rifiuti conferibili sono inerti per i quali la normativa non prevede tali obblighi e che il piano di gestione operativa che verrà adottato per l'impianto consente un adeguato controllo ambientale dei rifiuti in ingresso e dei materiali e rifiuti in uscita. Evidenzia, inoltre, che rispetto alla prima stesura progettuale la Ditta ha stralciato diversi codici rifiuti.

Analisi e valutazioni

La scelta della Ditta risponde agli argomenti sollevati nell'osservazione. Non sono emersi nel corso della valutazione elementi che richiedano un ulteriore approfondimento per tale aspetto.

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA E LOGISTICA

Sintesi dell'argomento 1 - organizzazione piazzola di progetto (CODICE 11.4)

Nella presente osservazione si evidenzia la mancanza di indicazioni sulla disposizione dei rifiuti sopra la piazzola di progetto. In particolare non sono riportate le aree destinate ai rifiuti in ingresso, a quelli in attesa delle verifiche analitiche e in uscita dall'impianto.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta accoglie l'osservazione producendo nuovi grafici ed un nuovo Piano di Gestione Operativa - A02TER con i quali viene dettagliata l'identificazione delle aree e l'utilizzo delle medesime.

Analisi e valutazioni

Gli elaborati prodotti della Ditta rispondono agli argomenti evidenziati nell'osservazione.

Sintesi dell'argomento 2 - deroghe alla normativa sul consumo del suolo (CODICE 11.3)

Nella presente osservazione si evidenzia la normativa relativa al consumo di suolo L.R. 14/2017 ritenendo la piazzola di stoccaggio non assoggettabile alle deroghe previste dalla normativa.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta controdeduce ricordando che il recupero dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 177, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, e ricade, tra l'altro, negli ambiti di esclusione della norma sul risparmio del suolo.

Analisi e valutazioni

Quanto controdetto dalla Ditta risponde a tutti gli argomenti sollevati nell'osservazione ed è sufficientemente argomentato.

Sintesi dell'argomento 3 - operazioni di separazione o accorpamento (CODICE 11.5)

Nella presente osservazione si chiede un chiarimento sulle operazioni di separazione o accorpamento dei rifiuti secondo il loro codice CER e se le verifiche analitiche avvengano prima o dopo l'accorpamento (R12)

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta controdeduce descrivendo i codici rifiuti per i quali sono possibili operazioni di accorpamento e miscelazione.

Analisi e valutazioni

Quanto controdetto dalla Ditta risponde all'osservazione presentata.

Per ulteriori valutazioni a riguardo si rinvia alla relazione istruttoria svolta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.



Sintesi dell'argomento 4 - analisi flussi mezzi pesanti (CODICI 9, 10b, 11.12, 11.14, 12.15, 16.9, 17.9, 18.5, 21)

Con la presente osservazione si contestano l'analisi quali e quantitativa del flusso dei mezzi pesanti e si chiedono maggiori chiarimenti a riguardo.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta controdeduce sostenendo che il movimento mezzi teorico giornaliero rimane sostanzialmente invariato in quanto rimane invariata la capacità produttiva giornaliera di tutti gli impianti.

Analisi e valutazioni

Nel merito è stata valutata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta. Si rinvia alle valutazioni espresse nel parere dal Comitato VIA .

Sintesi dell'argomento 5 - capacità max. giornaliera (CODICI 12.9, 14.2, 15.13)

Nella presente osservazione si richiede di non togliere, nella nuova autorizzazione, il vincolo della capacità produttiva massima giornaliera pari a 60 ton/h.

Sintesi delle controdeduzioni della Ditta

La Ditta controdeduce sostenendo che l'impianto è stralciato ai sensi del D.M. 69/2018 e che pertanto non esiste al riguardo un limite alla capacità produttiva.

Analisi e valutazioni

Nel merito è stata valutata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta. Si rinvia alle valutazioni espresse nel parere dal Comitato VIA ed alla relazione istruttoria espletata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

ULTERIORI OSSERVAZIONI PERVENUTE DOPO L'INCHIESTA PUBBLICA DEL 25/09/2019

25	59744	25/09/2019	Sig.ri Calesso Carlo e altri	Contro Osservazione n. 2;
26	72177	22/11/2019	Comitato LEGAMBIENTE PIAVENIRE E LEGAMBIENTE TREVISO	Osservazione sulle controdeduzioni;
27	72289	25/11/2019	Comitato Salute Ambiente Spresiano	Introduzione alle Osservazioni sul progetto;
28	72375	25/11/2019	Sig.ri Calesso Carlo e altri	Presentazione di ulteriori Osservazioni;

Numero progressivo: 26 - Istante: Legambiente Treviso

Sintesi dell'argomento - carenza progettuale

Con la presente osservazione si segnala la carenza progettuale ed in particolare le informazioni afferenti l'impermeabilizzazione del suolo.

La ditta non ha prodotto controdeduzioni

Analisi e valutazioni

Per gli aspetti evidenziati si rinvia all'istruttoria dell'Ufficio competente al rilascio dell'autorizzazione.

Sintesi dell'argomento - isolamento acustico ed emissioni in atmosfera

Con la presente osservazione si segnala la carenza documentale sugli aspetti relativi al rumore ed emissioni di aeriformi.

La ditta non ha prodotto controdeduzioni

Analisi e valutazioni

Per gli aspetti evidenziati si rinvia alle considerazioni espresse nel parere del Comitato VIA - capitolo Rumore.

Sintesi dell'argomento - piano di riprestino ambientale

Con la presente osservazione si segnalano le lacune nel Piano di Ripristino Ambientale presentato dalla ditta.

La ditta non ha prodotto controdeduzioni

Analisi e valutazioni

Per gli aspetti evidenziati si rinvia all'istruttoria dell'Ufficio competente al rilascio dell'autorizzazione.

Sintesi dell'argomento - rischio idraulico

Con la presente osservazione si evidenziano delle potenziali rischi sulla falda associata a taluni inquinanti rinvenibili nel piezometro n.8.

La ditta non ha prodotto controdeduzioni

Analisi e valutazioni

Per tali aspetti evidenziati si rinvia alle considerazioni rinvenibili nel parere del Comitato VIA ed in particolare si evidenziano le prescrizioni impartite.

Numero progressivo: 27 - Istante: Comitato Salute Ambiente Spresiano

Sintesi dell'argomento - gestione dei rifiuti e delle acque

Con le osservazioni si evidenziano delle incongruenze nell'individuazione delle aree di deposito rifiuti e materiali, aspetti di natura gestionale dell'impianto e aspetti afferenti alla possibile contaminazione della falda.

La ditta non ha prodotto controdeduzioni

Analisi e valutazioni

Per tali aspetti evidenziati si rinvia alle considerazioni rinvenibili parere del Comitato VIA e a quella dell'Ufficio competente al rilascio dell'autorizzazione.

Sintesi dell'argomento - Piano di gestione operativa

Con le osservazioni si evidenziano delle potenziali criticità rispetto a quanto rappresentato con il Piano di gestione operativa.

La ditta non ha prodotto controdeduzioni

Analisi e valutazioni

Per tali aspetti evidenziati si rinvia alle considerazioni rinvenibili nell'istruttoria dell'Ufficio competente al rilascio dell'autorizzazione.

Sintesi dell'argomento - monitoraggio acque di falda

Con le osservazioni si evidenziano delle potenziali criticità sul monitoraggio proposto dalla ditta.

La ditta non ha prodotto controdeduzioni

Analisi e valutazioni

Per tali aspetti evidenziati si rinvia alle considerazioni rinvenibili nel parere del Comitato VIA ed in particolare si evidenziano le prescrizioni impartite.

Numero progressivo: 28 - Istante: Sigg. Calessi e altri

Sintesi dell'argomento - monitoraggio acque di falda

Con le osservazioni si evidenziano delle potenziali criticità rispetto all'ubicazione e la frequenza di controllo dai piezometri (esistenti e nuovi).

La ditta non ha prodotto controdeduzioni

Analisi e valutazioni

Per tali aspetti evidenziati si rinvia alle considerazioni rinvenibili nel parere del Comitato VIA.

Sintesi dell'argomento - piano di emergenza/intervento

Con l'osservazione si evidenzia l'assenza di un piano di emergenza/intervento in caso di contaminazione delle matrici ambientali.

La ditta non ha prodotto controdeduzioni

Analisi e valutazioni

Per tali aspetti evidenziati si rinvia alle considerazioni rinvenibili parere del Comitato VIA e nell'istruttoria dell'Ufficio competente al rilascio dell'autorizzazione.

Sintesi dell'argomento - livello falda e allagamento cava

Con l'osservazione si evidenzia la potenziale criticità afferente alla variabilità nel tempo



dell'altezza della falda e l'ubicazione dell'impianto.

La ditta non ha prodotto controdeduzioni

Analisi e valutazioni

Per tali aspetti evidenziati si rinvia alle considerazioni rinvenibili nel parere del Comitato VIA e nell'istruttoria dell'Ufficio competente al rilascio dell'autorizzazione.



Allegato Tecnico

Oggetto: MOSOLE S.p.A. Impianto di recupero rifiuti non pericolosi: variante sostanziale.
Comune di localizzazione: Spresiano (TV)
Procedimento autorizzativo unico di VIA, VincA, Autorizzazione al recupero dei rifiuti, Variante urbanistica e Titolo edilizio ai sensi dell'art. 27-bis e 208 del D.Lgs. 152/2006.

Atto: Decreto del Presidente

SEZIONE A. INFORMAZIONI GENERALI.

Identificazione Ditta

Ragione Sociale Ditta/Ente	Mosole S.p.A.
Codice Fiscale e P.IVA	02130000264
n. REA	TV/190911
Sede Legale	Comune di Breda di Piave via Molinetto n. 47
Sistema di controllo della qualità:	<input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> Certificazione UNI-EN ISO 9.000 <input type="checkbox"/> Certificazione UNI-EN ISO 14.001 <input type="checkbox"/> Certificazione UNI-EN ISO 18.000 <input type="checkbox"/> Registrazione EMAS

Ubicazione Impianto

Comune di localizzazione	SPRESIANO
Indirizzo	Via Busco, n. 29
Dati Catastali	Foglio n.1 Mappali 30p, 31p, 34p, 40p, 42p, 78p, 85p,
Coordinate Geografiche	Google maps: 45°47'31.0"N 12°14'43.0"E
Classificazione in base allo strumento urbanistico comunale	Secondo il PRG il sito in oggetto è classificato come segue: E1 zone agricole e zona soggetta a Piano di Recupero Ambientale.
Variante Urbanistica	SI
Superficie	8.892 mq pavimentati, 5.400 mq non pavimentati e 3.209 mq bacini di evapotraspirazione



Opere strutturali ed approntamenti impiantistici oggetto di permesso a costruire

1. Realizzazione di una piazzola in calcestruzzo di dimensioni 90 x 75 m pari a una superficie di 6.750 mq. La piazzola è inoltre integrata da una fascia perimetrale, dedicata al transito dei mezzi per le operazioni di conferimento, e da alcune appendici da utilizzare per l'inserimento dei mezzi nonché lo stoccaggio dei contenitori dei rifiuti prodotti.
2. Realizzazione di un sistema di raccolta delle acque superficiali provenienti dalla piazzola costituito da una serie di caditoie, con condotte interrate che confluiscono ad un impianto di dissabbiatura- disoleazione.
3. Impianto di evapotraspirazione costituito da un bacino impermeabile con fondo colmato per uno spessore variabile di materiale drenante e ricoperto di terreno vegetale autoctono, integrato da un secondo bacino di accumulo.

Per i dettagli si faccia riferimento alla documentazione di cui agli artt. 1 e 2 del presente provvedimento.

Classificazione impianto di gestione dei rifiuti

N. Linea	Tipo impianto	Dettaglio Impianto		Operazione
1	SELEZIONE E RECUPERO	RECUPERO SECCHI	RECUPERO INERTI - Produzione di materiale per sottofondi stradali	R5 R13
			RECUPERO INERTI - Produzione di granulato di conglomerato bituminoso	R5 R13
2	STOCCAGGIO	Messa in riserva/Accorpamento EER uguali diverso produttore		R12/R13

SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI

Rifiuti Conferibili

1. Presso l'impianto di recupero possono essere conferiti i rifiuti di cui alla seguente tabella; per ogni EER sono indicate le operazioni di recupero consentite.

EER	Descrizione	SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO	
		RECUPERO SECCHI Selezione/ Recupero 7.1.3 a) DM 05/02/1998	RECUPERO SECCHI Selezione/ Recupero DM 69/2018	Messa in riserva accorpamento EER uguali diverso produttore	Messa in riserva EER uguali stesso produttore
		R13-R5	R13-R5	R13-R12	R13
170101	Cemento	X		X	X
170102	Mattoni	X		X	X
170103	Mattonelle e ceramiche	X		X	X



PROVINCIA DI TREVISO

SETTORE Ambiente e Pianificazione Territ.le

EER	Descrizione	SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO	
		RECUPERO SECCHI Selezione/ Recupero 7.1.3 a) DM 05/02/1998	RECUPERO SECCHI Selezione/ Recupero DM 69/2018	Messa in riserva accorpamento EER uguali diverso produttore	Messa in riserva EER uguali stesso produttore
		R13-R5	R13-R5	R13-R12	R13
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	X		X	X
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301		X	X	X
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voci 170901, 170902, 170903	X		X	X

Quantitativi gestibili

2. I quantitativi di rifiuti ammessi all'impianto sono i seguenti:
 - a) quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti : **15.000 Mg**;
 - b) Quantitativo massimo trattabile giornalmente: **1.440 Mg**
 - c) Quantitativo massimo conferibile e trattabile annualmente: **150.000 Mg**

Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW)

3. La ditta è autorizzata a svolgere le seguenti attività di recupero, qualora indicate nella tabella di cui sopra:
 - a) operazione di esclusiva messa in riserva (R13) di rifiuti provenienti da stessi produttori per l'avvio a recupero presso altri impianti;
 - b) operazioni di accorpamento di rifiuti con medesimo codice EER (R12), proveniente da diversi produttori, per l'avvio a recupero presso impianti successivi;
 - c) operazione di messa in riserva (R13) per tipologia di rifiuti funzionale all'attività di recupero dell'impianto;
 - d) operazione di recupero (R5) mediante fasi successive di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata (DM 05/02/1998);
 - e) operazione di recupero (R5) svolta anche mediante fasi successive di macinazione, vagliatura e selezione granulometrica per l'ottenimento di granulato di conglomerato bituminoso ai sensi del DM 69/2018;

Le operazioni di recupero sono condotte sotto la responsabilità del Tecnico Responsabile dell'impianto.

4. I prodotti dell'attività di recupero per cessare la qualifica di rifiuto devono rispondere alle condizioni



definite dall'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006. Le verifiche tecniche sul materiale che cessa di essere rifiuto devono essere eseguite dalla Ditta per lotto (insieme omogeneo per caratteristiche merceologiche, ottenuto dallo stesso processo di lavorazione e da partite note di rifiuti);

5. ai fini del rispetto di quanto previsto dal punto precedente, i materiali ottenuti dall'attività di recupero cessano la qualifica di rifiuto solo se rispettano le seguenti specifiche:

- a) per i prodotti ottenuti dalla lavorazione dei rifiuti codici EER 170101, EER 170102, EER 170103, EER 170107 e EER 170904:
 - I. rispettare in origine la tipologia 7.1 del D.M. 05/02/1998;
 - II. rispettare la provenienza 7.1.1 del D.M. 05/02/1998;
 - III. rispettare le caratteristiche del rifiuto 7.1.2 del D.M. 05/02/1998;
 - IV. attività di recupero 7.1.3 (a) del D.M. 05/02/1998;
 - V. caratteristiche delle materie prime e/o prodotti 7.1.4 del D.M. 05/02/1998;
- VI. caratteristiche e frequenze delle verifiche secondo quanto disposto dal punto 14 dell'Allegato A alla DGRV n. 1773 del 28/08/2012 compreso l'elenco conforme a quanto previsto dall'Allegato 3 del D.M 5/02/1998, da eseguirsi secondo quanto disposto dall'art. 9 del DM 5/2/98.

La ditta qualora voglia discostarsi dalle soprarichiamate indicazioni deve presentare specifica istanza di modifica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e nel rispetto delle condizioni dell'art. 184-ter medesimo Decreto legislativo;

- b) per i prodotti ottenuti dalla lavorazione del rifiuto 170302 - granulato di conglomerato bituminoso: il pieno rispetto del D.M. 28/03/2018, n. 69, con particolare riferimento all'art. 3;
- 6. tutti i prodotti da costruzione immessi sul mercato che sono soggetti al regolamento CPR 305/2011, devono essere dotati della dichiarazione prestazionale del materiale (DOP);
- 7. per ogni lotto di produzione deve essere attestato il rispetto delle condizioni e dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto compilando, sulla base delle verifiche tecniche/analitiche indicate, la dichiarazione di conformità. Per quanto riguarda il granulato di conglomerato bituminoso quella prevista dal DM 69/2018, per quanto riguarda i prodotti per l'edilizia provenienti da inerti da demolizione quella allegata al presente provvedimento.
- 8. I materiali ottenuti dalla lavorazione che non rispettino i requisiti di cui sopra devono essere considerati rifiuti e come tali gestiti.

Altre Prescrizioni

9. La Ditta deve accertarsi che la caratterizzazione del rifiuto in ingresso e l'attestazione della non pericolosità siano effettuate con le seguenti modalità:
- a) la classificazione e l'attribuzione del EER deve essere effettuata secondo le indicazioni di cui alla Decisione 2014/955/UE (Nuovo elenco EER in vigore dal 1/06/2015) nonché relativa normativa nazionale di recepimento, con particolare attenzione a tutti quei casi in cui si trattano codici a specchio;
 - b) la classificazione dei rifiuti di cui alla lettera precedente è effettuata a cura del produttore almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e successivamente ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto;



- c) il campionamento dei rifiuti deve essere effettuato da personale qualificato, alle dipendenze del laboratorio incaricato delle analisi o da esso designato e, comunque, da soggetto terzo rispetto al produttore del rifiuto e alla Ditta ; il campionamento va effettuato secondo le norme UNI 10802;
 - d) per le analisi si devono applicare metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
 - e) il rifiuto proveniente da attività di costruzione e demolizione deve inoltre presentare le caratteristiche e la documentazione prevista dalla DGRV n. 1773 del 28/08/2012 se non in contrasto con la normativa vigente in materia;
 - f) tutta la documentazione inerente alle indagini svolte per determinare le proprietà di pericolo deve essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni;
10. le verifiche analitiche e/o tecniche per la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere accompagnate da apposito verbale di campionamento, con indicate le modalità di prelievo del campione, il tipo di analisi/verifica tecnica a cui verrà avviato il campione prelevato, il quantitativo prelevato, il quantitativo complessivo di materiale da cui si è prelevato il campione, le generalità e la qualifica del personale addetto al prelievo, nonché ogni altra informazione atta a collegare il campione prelevato con il materiale che rappresenta; le analisi e le certificazioni per la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni dall'atto di cessione all'utilizzatore, fermo restando quanto previsto dai regolamenti comunitari già emanati sulla cessazione della qualifica di rifiuto ivi regolamentata;
- la certificazione analitica/verifica tecnica per la cessazione della qualifica di rifiuto è da intendersi valida esclusivamente per il lotto a cui si riferisce e deve essere garantita la tracciabilità dei lotti mediante adeguata procedura gestionale;
11. il rifiuto non conforme rinvenuto presso l'impianto deve essere gestito con idonea procedura volta ad evitare rischi ambientali e assicurare il corretto smaltimento del rifiuto, in particolare:
- a) deve essere posto in aree di stoccaggio dedicate e dotate degli opportuni sistemi di sicurezza e presidi ambientali a seconda della tipologia di rifiuto;
 - b) deve essere messo in carico sul registro utilizzando il codice più appropriato, specificando nelle annotazioni che si tratta di un rifiuto rinvenuto occasionalmente in una partita di rifiuti ritirata ed il produttore (cliente) deve essere informato dell'accaduto; devono, inoltre, essere attivate opportune procedure finalizzate a evitare, per quanto possibile, il ripetersi di conferimenti anomali;
12. l'esercizio dell'attività deve avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art. 177, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e delle seguenti prescrizioni:
- a) le aree ove si svolgono le attività di ricezione, deposito e lavorazione devono essere mantenute distinte tra loro; in particolare devono essere individuate mediante idonea cartellonistica le aree dedicate a:
 - i rifiuti destinati alla sola messa in riserva (R13- R12);
 - i rifiuti messi in riserva per tipologia (R13) che devono essere avviati al trattamento;
 - i rifiuti esitati dalle operazioni di trattamento;
 - il materiale recuperato che ha cessato di essere rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006;



- i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto;
 - b) la Ditta deve provvedere a separare fisicamente l'area adibita all'attività di recupero da quella di cava mediante opportuna segnaletica al fine di un corretto ed agevole controllo dell'impianto: devono inoltre essere posti ai vertici del perimetro di impianto cippi e/o capisaldi che non possano essere rimossi;
 - c) tutti i rifiuti vanno identificati con i rispettivi codici, secondo le indicazioni di cui alla Decisione 2014/955/UE (Nuovo elenco EER in vigore dal 1/06/2015), con particolare attenzione a tutti quei casi in cui si trattano codici a specchio, mediante apposita cartellonistica riportante il codice EER corrispondente;
 - d) la verifica e le procedure di accettazione dei rifiuti all'impianto nonché la loro gestione, le modalità di stoccaggio e di trattamento e la dislocazione delle aree devono essere conformi alla planimetria B04 sexies, assunta al prot.n. 12724 del 05/03/2020, da quanto descritto nel Piano di Gestione Operativa assunto al prot. n. 65207/2019 e adottando le prescrizioni di cui al presente provvedimento;
 - e) devono essere rispettate le norme tecniche, antincendio, di sicurezza e di igiene previste dalla legislazione vigente e dai regolamenti comunali, nonché, i limiti della classificazione acustica del comune di Spresiano, nonché garantita una costante pulizia dell'area;
 - f) il ricevimento presso l'impianto di rifiuti urbani è subordinato al rispetto di quanto previsto dal Capo III Titolo I della Parte IV del D.Lgs 152/2006 "Servizio di gestione integrata dei rifiuti" e dalla vigente normativa in materia di affidamento dei servizi pubblici e di pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani;
 - g) è vietata la miscelazione di rifiuti tra loro e/o con altri materiali, realizzata allo scopo di diluire il contenuto di contaminanti così da rendere assoggettabili al recupero partite di rifiuti non dotate in origine di idonee caratteristiche;
 - h) i rifiuti in impianto devono essere gestiti per lotti, in modo che ne sia garantita la tracciabilità dal loro ingresso in impianto, alla cessazione della qualifica di rifiuto;
 - i) preventivamente all'impiego di macchinari per la tritazione e la vagliatura diversi da quelli di progetto, la ditta deve trasmettere a questa Amministrazione le schede tecniche degli stessi, accompagnate da relazione tecnica che dia riscontro dell'analogia del nuovo macchinario utilizzato con i dati di progetto forniti con riferimento alla potenzialità, alle dotazioni per il contenimento delle emissioni di polvere e delle emissioni rumorose. In ogni caso, a meno di richiesta di variante, macchinari differenti dal lokotrack Urban series LT106 devono avere produzione oraria al massimo uguale a quello in questione prestazioni ambientali superiori (es: minore rumorosità, minore polverosità ecc.). L'utilizzo dei nuovi macchinari potrà avvenire solo a seguito di atto espresso da parte di questa Amministrazione.
13. in caso di incidenti (ad esempio incendi e/o accidentali fuoriuscite di liquidi oleosi) la Ditta deve porre immediatamente in essere tutte le misure volte a limitare il danno e l'eventuale inquinamento, rimanendo fermi gli obblighi di cui agli artt. 242 e 249 del D.Lgs 152/2006;
14. la Ditta deve garantire la presenza nell'impianto di un deposito di materiali atti all'assorbimento di liquidi inquinanti in caso di sversamenti accidentali e/o incidenti di cui al punto precedente;
15. i rifiuti prodotti dall'attività di recupero e ubicati in area C sono gestiti in deposito temporaneo, art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06.
16. i mezzi in uscita dall'impianto di recupero, prima di lasciare l'area devono obbligatoriamente passare



per l'impianto di lavaggio ruote;

17. le aree D2 dell'impianto possono essere utilizzate esclusivamente per lo svolgimento dell'attività di recupero, è vietato pertanto il deposito e lo stoccaggio di qualsiasi materiale diverso dal materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto proveniente dall'attività di recupero.
18. I lotti devono essere mantenuti separati gli uni dagli altri da una distanza minima (almeno un passo d'uomo oppure sistemi mobili come new jersey...);
19. in caso di conferimenti eccezionali oltre l'orario di attività giornaliero la ditta deve tenerne annotazione sul quaderno impianto e, entro le 72 ore successive al conferimento, deve darne comunicazione alla Provincia.

Chiusura e dismissione dell'impianto

20. In caso di chiusura e dismissione dell'impianto devono essere adottate le procedure e le azioni previste dal Piano di Ripristino Ambientale, elaborato A03-ter, assunto al protocollo n. 11554/2020 e deve comunque rendere possibile la ricomposizione finale della cava come da progetto approvato con DGRV n. 99 del 26/01/2010 e ss.mm.ii. e/o comunque in conformità allo strumento urbanistico del Comune di Spresiano.

SEZIONE D. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Operazioni di conferimento inerti e rifiuti non pericolosi, stoccaggio ed eventuale messa in riserva, frantumazione ed altre fasi interconnesse, stoccaggio prodotto finito e materie prime secondarie.

21. Per l'individuazione dell'area di lavorazione si fa riferimento alla tavola B04 sexies in scala 1:500, datata marzo 2020, allegata alla documentazione integrativa pervenuta in data 05/03/2020 assunta al prot. n. 12724/2020.
22. La ditta è tenuta a impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio dei prodotti polverulenti adottando idonee misure per il loro abbattimento, osservando le seguenti prescrizioni:
 - a) l'intera area destinata alle lavorazioni (piazzola di lavorazione dei rifiuti non pericolosi), deve essere dotata di idoneo impianto di irrigazione, fisso o mobile, che provveda a limitare la produzione di emissioni diffuse di polveri;
 - b) le fasi di frantumazione (introduzione, lavorazione ed estrazione dei materiali) e vagliatura, qualora gli impianti non siano incapsulati, devono essere dotati di un impianto fisso o mobile di nebulizzazione ad acqua;
 - c) la superficie dei cumuli di materiale polverulento presenti all'interno dell'area destinata alle lavorazioni deve essere mantenuta umida o in condizione tale da non generare emissioni di polveri in atmosfera;
 - d) deve essere mantenuta un'adeguata altezza di caduta tra i punti di scarico dei nastri trasportatori e il cumulo di materiali trattati tale da non produrre emissioni diffuse di polveri in ambiente;



- e) lungo il limite esterno dell'area di cava deve essere presente una barriera idonea a limitare la diffusione di polveri all'esterno, di altezza adeguata. Tale barriera potrà essere costituita da barriere arboree con specie di alto fusto, barriere arbustive, reti antipolvere;
- f) deve essere predisposto un sistema di lavaggio delle ruote di tutti i mezzi in uscita dalla piazzola di lavorazione dei rifiuti non pericolosi per evitare il trascinamento delle polveri. Il percorso che conduce dalla postazione per il lavaggio delle ruote all'uscita dello stabilimento deve essere rivestito con pavimentazione idonea a non generare emissioni diffuse di polveri in ambiente;
- g) la copertura delle vie di circolazione percorse dai mezzi di trasporto e dell'area destinata alle lavorazioni deve essere mantenuta in buono stato di pulizia, in modo tale da non dar luogo ad emissioni di polveri.

SEZIONE E. GESTIONE DELLE ACQUE

23. Il lavaggio dei filtri e la loro sostituzione, nonché la pulizia e la manutenzione dell'impianto di depurazione vanno effettuate regolarmente. In particolare le vasche di decantazione e disoleazione devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi e oli pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Il tutto deve essere registrato in un quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volte a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.
24. E' vietato immettere nella rete di raccolta delle acque meteoriche, derivanti dal dilavamento del piazzale, nell'impianto di depurazione e nel bacino di fitoevapotraspirazione, reflui diversi da quelli previsti dall'autorizzazione.
25. Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento del sistema di trattamento e smaltimento delle acque meteoriche deve essere comunicata a questa Amministrazione.
26. Le aree scoperte non possono essere utilizzate per finalità non previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione.
27. Gli eventuali scarti e i rifiuti generati dall'impianto di depurazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.
28. La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli allo stato di conservazione della pavimentazione delle aree di gestione dei rifiuti, alle strutture di contenimento, alle vasche, alle condotte e tubazioni al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.
29. Ogni modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del sistema di smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento deve essere preventivamente autorizzata.
30. L'attivazione dello scarico del sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali destinati all'attività di recupero è subordinato al rilascio, da parte di questa Amministrazione, di apposita autorizzazione previo inoltro della relativa istanza.



RACCOMANDAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI

Al fine di facilitare la ditta nella corretta individuazione dei codici EER dei rifiuti prodotti dall'attività secondo le disposizioni fornite dalla Decisione 2014/955/UE e dal D.Lgs. 152/2006 si ricorda che:

- ai rifiuti esitati dal trattamento meccanico (mediante selezione e cernita) risulta idonea l'attribuzione di un codice del capitolo 19.12.XX;
- lo scarto dell'attività di recupero può essere ricondotto al EER 19.12.12 qualora non sia ascrivibile ad un EER del capitolo 19 più adatto alla tipologia del materiale;

I rifiuti prodotti dall'attività di recupero e dalle attività di manutenzione dell'impianto vanno gestiti nel rispetto dei requisiti del deposito temporaneo.

La Ditta deve tenere appositi quaderni di registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria sui macchinari, così come previsto dall'art. 28, comma 2, della L.R. 3/2000.

La presente autorizzazione è rinnovabile ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs 152/2006; la domanda di rinnovo deve essere presentata all'Amministrazione provinciale almeno centottanta giorni prima della scadenza.

La presente autorizzazione può essere sospesa, revocata, modificata o dichiarata decaduta, nei casi previsti dall'art. 35 della L.R. 3/2000 e ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ ai sensi degli Articoli 47 e 38 del
D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Dichiarazione numero _____ Anno (_____)

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)

Anagrafica del produttore

Denominazione sociale _____ CF/P.IVA_____

Iscrizione al registro imprese _____

Indirizzo _____ Numero civico _____

CAP _____ Comune _____ Provincia _____

Impianto di produzione

Indirizzo _____ Numero civico _____

CAP _____ Comune _____ Provincia _____

Autorizzazione _____ Ente rilasciante _____

Data di rilascio _____

Lotto di riferimento _____ provenienza _____

caratteristiche della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto _____

Il produttore sopra indicato dichiara che il lotto recuperato di _____ è rappresentato dalla seguente quantità in volume: _____

il predetto lotto è conforme alle condizioni ci cui all'art. 6, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CEE.

Il produttore dichiara infine di:

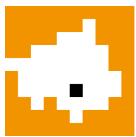
- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritieri e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

A supporto dei dati riportati nella presente dichiarazione si allegano*:

_____, _____
(NOTA: indicare luogo e data)

(NOTA: Firma e timbro del produttore)

*Alla dichiarazione di conformità devono essere allegati i relativi rapporti di analisi.



PROVINCIA DI TREVISO

Attestazione di Legittimità

Oggetto: MOSOLE SPA - VARIANTE SOSTANZIALE IMPIANTO A SPRESIANO (TV) - VIA, VINCA, AUTORIZZAZIONE AL RECUPERO RIFIUTI, VARIANTE URBANISTICA E TITOLO EDILIZIO AI SENSI ART. 27-BIS E 208 D.LGS. 152/2006

Si attesta la conformità dell'atto alla Legge, allo Statuto ed ai Regolamenti.

Treviso li, 20/04/2020

Il Segretario Generale
(BATTAGLIA AGOSTINO)
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)



pag. 1/1



PROVINCIA DI TREVISO

Parere di Regolarità Tecnica

Procedimenti di V.I.A.

Oggetto: MOSOLE SPA VARIANTE SOSTANZIALE IMPIANTO A SPRESIANO
(TV) VIA, AUTORIZ. RECUPERO RIFIUTI, VARIANTE URB E TITOLO
EDIL ART27-BIS E 208 D.LGS.152/2006

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi del'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche.

Treviso li, 17/04/2020

Il Dirigente
(BUSONI SIMONE)
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)



pag. 1/1



PROVINCIA DI TREVISO

Settore Segreteria Generale
Relazione di Pubblicazione

Decreto N. 72 del 21/04/2020

Ufficio Procedimenti di V.I.A.

Oggetto: MOSOLE SPA - VARIANTE SOSTANZIALE IMPIANTO A SPRESIANO (TV) - VIA, VINCA, AUTORIZZAZIONE AL RECUPERO RIFIUTI, VARIANTE URBANISTICA E TITOLO EDILIZIO AI SENSI ART. 27-BIS E 208 D.LGS. 152/2006.

Si attesta che il presente atto è stato oggi pubblicato all'Albo Pretorio online.

Treviso li, 22/04/2020

Sottoscritta
(MATTIUZZO MIRIAM)
con firma digitale